

# Frontiere



## **Comitato Scientifico**

Piero Bevilacqua

Lazzaro Rino Caputo

Stefano Catucci

Luigi Marinelli

Giuseppe Massara

Pietro Montani

Cosimo Palagiano

Luigi Punzo

Massimo Vedovelli

Norbert Von Prellwitz

## **Coordinamento**

Giuseppe Massara

## **Responsabile di Redazione**

Valeria Merola



# Teorie della traduzione in Polonia

A cura di  
*Lorenzo Costantino*

**SETTE CITTÀ**

*Proprietà letteraria riservata.  
La riproduzione in qualsiasi forma,  
memorizzazione o trascrizione con qualunque  
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,  
in disco o in altro modo, compresi cinema,  
radio, televisione, internet) sono vietate senza  
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2009 **SETTE CITTÀ**  
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 303020 FAX 0761 1760202  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Progetto grafico e impaginazione Virginiarte.it*

Finito di stampare nel mese di ottobre 2009  
dalla Tipolitografia Quatrini A. & F.

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro  
disegnato da Robert Slimbach e prodotto  
in formato digitale dalla Adobe System nel  
1989; è stampato su carta ecologica Serica  
delle cartiere di Germagnano; le signature  
sono piegate a sedicesimo (formato 135 x 210)  
con legatura in brossura e cucitura filo refe; la  
copertina è stampata su carta patinata opaca  
da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata  
con finitura lucida.*

## INDICE

p.	VII	<b>PREMESSA</b>
		<b>RINGRAZIAMENTI</b>
	XII	<i>Przedmowa</i> <i>Podziękowania</i>
	XIV	<i>Foreword</i> <i>Acknowledgements</i>
	XIX	<b>INTRODUZIONE</b> <i>La teoria della traduzione in Polonia</i> Lorenzo Costantino
		<b>TESTI</b>
	3	<i>Traduzione ed equivalenza</i> Olgierd Adrian Wojtasiewicz
	17	<i>La poetica della traduzione artistica</i> Edward Balcerzan
	39	<i>Traduzione e poetica storica</i> Jerzy Świąch
	69	<i>La traduzione artistica come oggetto di interpretazione</i> <i>'indipendente' e 'correlato'</i> Stanisław Barańczak
	81	<i>Traduzione – comprensione – interpretazione</i> Jerzy Ziomek
	113	<i>Problemi di 'translatorica'</i> Franciszek Gruzca
	135	<i>Le barriere culturali sono fatte di grammatica</i> Elżbieta Tabakowska
	149	<i>I problemi di teoria e prassi della traduzione sullo sfondo di</i> <i>una teoria generale della mimesis</i> Dorota Urbanek
	161	<b>BIBLIOGRAFIA SCELTA DELLA TEORIA DELLA</b> <b>TRADUZIONE POLACCA (1955-2009)</b>
	179	<b>DATI SUGLI AUTORI</b> <i>Dane o autorach</i> <i>Biographical Notes and Abstracts</i>



## PREMESSA

In Polonia le ricerche nel campo della traduttologia, avviate alla metà del secolo scorso, sono state numerose. Si tratta di una ricca tradizione di studi con radici profonde in certe caratteristiche della storia linguistico-culturale e letteraria di questo paese, nelle vaste ricerche comparatistiche condotte dalla fine dell'Ottocento e negli studi teorico-letterari a partire dall'inizio del XX secolo. I risultati prodotti da tali ricerche sono spesso di notevole interesse. Ciononostante il tema della teoria della traduzione polacca è poco noto nel nostro paese (ma in generale in Occidente), ignorato solitamente persino dagli specialisti della materia.

Come è noto, esistono nella teoria della traduzione delle barriere interne alla disciplina, causa spesso di una totale incomunicabilità tra gli studiosi impegnati nei vari settori di ricerca che la compongono. Nonostante i tentativi, compiuti negli ultimi decenni, di *integrazione* dei diversi approcci e prospettive di ricerca, l'immagine che offre di sé la teoria della traduzione appare oggi più che mai – come scrive Dorota Urbanek – quella di uno *specchio rotto*.

Una delle ragioni della scarsa diffusione che fino a oggi hanno avuto nei paesi occidentali gli studi traduttologici polacchi è paradossalmente l'esistenza di quelle barriere linguistiche che la disciplina vorrebbe contribuire ad abbattere. Tali barriere favoriscono, a quanto pare, la moltiplicazione dei mille frammenti dello specchio rotto della traduttologia: ai frammenti dei diversi modelli proposti, dei diversi linguaggi utilizzati e dei diversi ambiti di indagine in cui le ricerche si sono sviluppate in questi decenni, si aggiungono in tal modo quelli delle tradizioni rimaste ai margini di certi circuiti del dibattito internazionale.

Nella fase di nuova espansione della disciplina a cui oggi assistiamo, è certamente necessario compiere uno sforzo per ricomporre lo specchio anche in questo senso. La presente antologia vuole essere un contributo in tale direzione.

Il volume intende ripercorrere brevemente i circa 50 anni di studi di *teoria della traduzione* in Polonia, presentando in traduzione italiana alcuni dei suoi testi più significativi, ma non accessibili alla maggior parte dei lettori occidentali. A partire dal 1955, data di pubblicazione della raccolta di saggi *O sztuce tłumaczenia* (L'arte della traduzione), l'attività di ricerca svolta in questo paese mostra caratteristiche peculiari: i primi interventi al dibattito teorico, caratterizzati da un approccio 'linguistico', contengono interessanti osservazioni sulla traduzione letteraria. Nel 1957 il linguista Olgierd A. Wojtasiewicz sottolinea la natura semiotica, psicologica e culturale della traduzione. Dalla fine degli anni '60 dominano le ricerche sulla traduzione letteraria, condotte da storici e teorici della letteratura di orientamento semiotico-strutturalista (un posto di primo piano spetta a Edward Balcerzan e alla 'scuola di Poznań'). Le ricerche *teoriche e descrittive* di questi studiosi, caratterizzate da un'analisi che potremmo definire allo stesso tempo *source e target oriented*, *micro- e macrostrutturale*, risultano spesso in anticipo rispetto alle indagini in questo campo condotte in Occidente (significativi, in questo senso, gli studi riguardanti la posizione delle traduzioni nel sistema letterario o le indagini sul bilinguismo letterario); caratteristica degli studi polacchi appare inoltre la particolare attenzione accordata alla prospettiva diacronica e della ricezione. Verso la metà degli anni '70 in campo linguistico si assiste a una reazione al 'predominio delle ricerche sulle traduzioni letterarie' (Franciszek Grucza), che conduce negli anni '80 a privilegiare altri ambiti di ricerca: interpretazione orale e traduzione di testi specialistici, terminologia, didattica della traduzione, ecc. ('scuola di Varsavia'). Si assiste poi al tentativo di ridefinire il concetto di equivalenza sulla base di fattori pragmatici, con indagini orientate non tanto sulla lingua, quanto sul soggetto enunciante e il contesto di enunciazione (Tomasz P. Krzeszowski).

Il contributo più interessante e fecondo delle ricerche traduttologiche polacche dagli anni '90 è rappresentato dal 'modello cognitivista' proposto da Elżbieta Tabakowska. Nell'ultimo decennio si è invece assistito in Polonia (come nel resto del mondo) a una vera e propria esplosione di studi sulla traduzione, che ha dato origine a una pluralità di ricerche in varie direzioni (un interessante esempio è, fra gli altri, la riflessione di Dorota Urbanek, volta a rintracciare il legame fra alcuni concetti affermatasi all'interno del dibattito traduttologico e certe caratteristiche della tradizione filosofica occidentale).

## RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento del tutto speciale va a Edward Balcerzan, mentore indiscusso nel periodo delle mie ricerche in Polonia, e all'amico e maestro Luigi Marinelli, per l'inestimabile supporto scientifico e per i consigli sempre preziosi in ogni fase della realizzazione di questo lavoro, nonché per lo straordinario sostegno umano nei momenti più difficili; all'amico Alessandro Amenta, per la collaborazione nella revisione di alcuni testi, per i suggerimenti e la presenza costante. Ringrazio Elżbieta Tabakowska, Dorota Urbanek, Stanisław Barańczak, Jerzy Świąch, Franciszek Grucza e la casa editrice Translegis di Varsavia, Anna Ziomek-Markowska, Zofia Kozłowska, Laura Salmon, Lucyna Gebert, Rita Giuliani, Ewa Rajewska, Maciej Stanasiek, Monika Woźniak, Agnieszka Stryjecka, tutti gli amici dello Zakład Literatury XX wieku, Teorii Literatury i Sztuki Przekładu dell'Instytut Filologii Polskiej dell'Università UAM di Poznań, i colleghi dell'Instytut Lingwistyk Stosowanej dell'Università di Varsavia, Aleksandra Wołoszczuk, Marta Wojtkowska-Maksymik, Paola Buoncristiano, Aleksandra Kasprzyczka, Pasquale Turrisi, Gianni Cimador, Bianca Ruggeri, Dominika Wronikowska. Ringrazio Giuseppe Massara, che per primo si è interessato a questa ricerca, seguendone con interesse (e infinita pazienza) gli sviluppi.